

me se intese, *solum* morti 25 in tutto et alcuni feriti, et quelli erano in la terra non haveano artelarie, et che haveano aquistà la terra di Torre di Silex con focho posto a le porte. Pertanto, esso Contestabele scrive questa Maestà vadi li si vol tenir quelle provincie soto de sì, e vadi presto; et come el campo di la Zonta era a Villa Barda. E dito nontio venuto riporta, come in la Biscaja tre terre se erano sulevate contra il governador posto per il signor Contestabile, qual era di nation chastigliano, et combatuto per 10 hore, si havia dato, e lui era stà liberato, e dite terre voleno li capitoli dati a Burgos, altramente non voleno star sotto il Re. Scrive, l'orator francese che si aspetta ancora non è zonto, ma ben è zonto quel Antonio Fonseca restò capitano zeneral in Chastiglia, et brusò Medina et fuzite in Portogalo. È terzo zorno zonse qui. Li fo-contra molti signori, e fatoli honor come fusse venuto di aquistar qualche città, e dal Re è stà ben raccolto.

Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Bles, a dì 16. Come, la Maestà Cristianissima era a la caza, e tre dì poi tornò per amazar il zervo, unde lui Orator parlò a monsignor Armirajo e Rubertet, qual li disseno di Roma non haver nulla, e aspetavano letere, et che di Anglia le cosse passavano in grande amor con il Re, e si aspetava monsignor uno di più intimi di quel Re vien con presenti a quella Maestà, sicome andò monsignor Remorantino de intimi dil re Cristianissimo in Anglia. Scrive, il Re parte con la Raina e illustrissima Madama, vā 4 lige luntan a . . . dove è *solum* 3 alozamenti, e poi anderà a far le feste, poi tora il camin di Lion. Scrive esser morto il cardenal di Libret fradelo dil re di Navara, stato assa' amalato, e li soi benefici erano stà zà dati via, *videlicet* tre episcopati uno a . . . di l'Armirajo, l'altro a . . . e il terzo a monsignor di Pin era orator a Roma, e una abatia val ducati 1000 al cardenal di Bajus; lo episcopato di Pampalona ch'è nel regno di Navara la Cesarea Maestà lo darà a chi li piace; e volendo il fradelo dil governador di Zenoa haver uno di diti episcopati, par il Re non li habbi voluto darli, et ben li ha dato scrittura di la expetativa dil vescoà di Cremona quando el vacherà; el qual è monsignor episcopo di Salerno.

310* *Dil dito, di 17 ivi.* Come, havendo auto letere nostre con sumari di turchi, e zercha la caxa di San Samuel, mandò il suo secretario a comunichar diti avisi a l'Armirajo, et par il Re non habbi voluto andar a quel locho, dove dovea andar ad alozar, per esser morto 2 di peste. Qual disse haver auto letere di

Roma, che erano zercha la legation di Franza e di do cardinali novi, *videlicet* Tortosa e Legie, e che 'l Papa ancora non si lassava intender. Scrive, il Re era andato a la caza, e Madama havia le solite gote; e dito Armirajo disse haver nova che l'armata francese havia auto danno a Baruto, domandando si l'Orator nostro nulla sapea; qual li fe' intender di no.

Dil dito, date ivi, 22. Come havia ricevuto nostre di 29 con l'avisio dil capitano di le galie di Baruto zercha il successo di l'armata dil re Cristianissimo, l'altra in materia dil bosco dil conte Nicolò di Gambara. Et essendo il Re partito e andato a Monfort, e poi anderà a Lion, parlò al Gran cancelier e Rubertet dicendoli tal cossa. E parlando con loro, lui Orator disse si meravegliava dil re Cristianissimo si fidasse nel signor Alberto da Carpi a tratar le so' cosse col Papa intervenendo Ferara, atento l'odio l'ha con dito Ducha. Resposeno il Re vol maridar la fiola di dito signor Alberto nel terzo fiol dil ducha di Ferara, perchè li altri do è dati a la chiesa. Scrive, ozi è zonto li uno orator dil ducha di Savoia chiamato monsignor de, homo di anni 60, et si dice è venuto per scusar il fradelo sia andato da la Cesarea Maestà, et conzar le cosse col Re mediante sua sorela illustrissima Madama madre dil Re.

Dil dito, a dì 24. Come comunicò a monsignor l'Armirajo le nove di Baruto, qual prima le havia intese per via dil suo orator existente in questa terra, che l'havia aute per via di pelegrini tornati. E disse, il Re havia fato questa armata in socorso di Rhodi, e non bisognandoli, andasse contra infedeli dove li paresse, non dicendo più Baruto che altro, et non dovea mai smontar essendo stà advertito da quel nostro Capitano di le galie, dicendo l'armà è salva, e come si mandava monsignor di Orticha nepote di Prejan per condur la ditta armata in Provenza. Quanto al bosco di Nicolò di Gambara, disse 311 la Signoria doveria gratificarlo; questo è pocho a l'Arsenal vostro. Poi disse esser nove di Spagna quelle cosse è in gran disturbi, e il campo dil Re è a Burgos col Contestabele, e quelli di Burgos hanno voluto quelli capitoli che l'intrada resti de li, che li officii siano distribuiti a loro e cussi li benefici ecclesiastici, et aspetano la retification dil Re, e il Contestabile ha da' li fioli per obstasi, dicendo è gran capitoli, le altre terre vorà questo medemo. Scrive haver visto insieme con ditto Armirajo el signor Delphino, qual è bello e someja al padre Cristianissimo Re.

Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dottor,